

Gelo tra gli ex alleati Siciliotti e D'Imperio

→ Commercialisti

Un tempo **Claudio Siciliotti** e **Roberto D'Imperio** (nella foto) erano sodali, affiatati e proiettati alla conquista della categoria. Operazione poi riuscita. Ma ora i due, al vertice nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, sembrano ai ferri corti. Secondo gli avversari di Siciliotti, il consigliere novarese D'Imperio non riesce a parlare al collega presidente senza passare da burocratiche trafale e affrontare lunghe anticamere. Il clima viene descritto come elettrico. Una parte dei consiglieri assiste al deterioramento dei rapporti interni, un'altra si stringe intorno al numero uno. Nel consiglio nazionale Siciliotti conta soprattutto su alcuni fedelissimi: **Giulia Pusterla**, **Luciano Berzè** e **Andrea Boneghi**. Insieme formano un comitato informale, affiancato a quello esecutivo istituzionale, che include, tra gli altri, lo stesso D'Imperio. Ne fa parte anche il segretario **Giorgio Sganga**, che però da un anno, in polemica con Siciliotti, non partecipa più alle riunioni. Sganga, di recente, ha inoltre votato contro l'approvazione del bilancio del consiglio nazionale e a quello del congresso nazionale svolto a Napoli a ottobre. Secondo indiscrezioni, il costo del congresso sarebbe stato ben più alto dei 2 milioni stimati, forse addirittura il doppio. La guerra è a tutto campo. Se in passato era stato Sganga a essere chiamato in causa in vicende giudiziarie (dalle quali è stato scagionato), ora è il nome del presidente a essere evocato. Banca d'Italia, il 13 dicembre scorso, ha sanzionato Siciliotti con una multa di 28 mila euro in quanto sindaco della società Prestitalia, a proposito di «carenze nei controlli da parte dei componenti il collegio sindacale (...) posizioni ad andamento anomalo e previsione di perdite non segnalate all'organo di vigilanza da parte del cda e del collegio sindacale». In aprile le cronache dei giornali salernitani hanno invece segnalato il leader dei commercialisti in qualità di sindaco supplente (come presidente del collegio figura D'Imperio) della società Amato Re nell'ambito di indagini sulle conseguenze di alcune procedure concorsuali e sedi off-shore. Questioni dove Siciliotti si proclama tranquillo o del tutto estraneo, ma che offrono assist ai suoi avversari.



ARCHITETTI L'ORDINE DI MILANO BOCCIATO DALL'ASSEMBLEA

Volpi va sotto sulle spese

Bocciato il bilancio preventivo e in bilico (34 voti a favore e 34 contro) quello consuntivo dell'Ordine degli architetti di Milano. Non era mai accaduto. Il 28 aprile, presente una risicatissima componente della categoria (su quasi 14 mila iscritti all'albo), l'assemblea degli architetti milanesi ha fatto barcollare il consiglio presieduto da Daniela Volpi, che ora deve scegliere: o dimettersi o proporre un bilancio preventivo più condiviso. Ma c'è chi pronostica che per il consuntivo verrà tentato di far invalidare le votazioni. A mettere in crisi il vertice è stata la spesa (circa 500 mila euro) destinata a servizi e formazione e ritenuta estranea ai compiti istituzionali di un Ordine. Prima, durante e dopo le votazioni è stato scontro. Sullo sfondo ci sono le ruggini tra Volpi e un gruppo di consiglieri (vicini al centrosinistra e al Politecnico) e associazioni che ritengono che a Milano l'Ordine sia inadeguato e poco rappresentativo.

L'ottimismo di Baresi sul futuro con i ragionieri

→ Manovre in Cassa

Nessun timore di portare i propri iscritti nella Cassa di previdenza dei ragionieri. **Virgilio Baresi**, a capo dell'Istituto nazionale revisori legali (Inrl), è sicuro: «Non ho paure, loro hanno autonomia per almeno 20 anni e con noi staranno tranquilli per altri decenni. È un piano realistico». Eppure la base dei revisori appare un po' disorientata: l'ente previdenziale ha pochi nuovi iscritti e, secondo i ministeri del Lavoro e dell'Economia, servono interventi forti. «Noi aiutiamo loro», dice Baresi, «ma guardiamo al nostro futuro, altroché». L'Inrl conta 150 mila associati, di cui circa la metà già iscritti in Ordini, soprattutto quello dei commercialisti. La previsione di Baresi, alla luce di recenti normative che hanno dato forza ai revisori, è di raggiungere quota 200 mila. Intorno ai 20 mila sarebbero coloro, oggi senza Cassa, pronti a entrare nell'ente dei ragionieri, in modo da dare fiato ai bilanci. Il destino ora è nelle mani del ministero del Lavoro, il cui parere sarà decisivo.

Camporesi nel cda di

Un summit urge. Casse previden. discutere la vic. **Andrea Camporesi** dell'Adepp, l'as gli enti pension di Cassa depos Camporese nel Terna. Siccome prestiti fa capo dell'Economia, organo vigilanti privatizzate, è s questione del c eventualmente preoccupati ci s (Cassa architett stata critica ne Camporese (al **Croce** (farmaci (notai). Il fatto calendario l'as Terna e che si c nomine ha mes Dice Croce: «Ne ma il discorso c in questi mesi, casa niente di l istituzioni, bas dell'housing so proprio la Cass Dall'altro, ecco Il solo fatto che prendere in con cda è considerz partire all'attac chiederà le sue aggiunge Croce Anche Pedrazz situazione: «Te candidatura e l assenso del ca presto valutare 12 maggio, un dell'assemblea reti elettriche, ; all'ordine del g assemblea. «N rilevanti», racc Cassa notarile, subito per evit